

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Della diuisione del lapis per li quattro elementi. Cap. 7

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

fice, l'opera delle mani, & l'arbitrio; laqual cosa ricerca ricchezze, sapientia, & libri.

Del secondo gouerno che è lauare. Cap. 6.

L secondo gouerno del Lapis, è lauare il negro corrotto, & fetido, acciò sia molto lucido, chiaro, & senza sporchezza, il che non si può fare senza la diuisione delli elementi, & la destillatione delle aque, & la dissolutione del Lapis, perche delli elementi, due sono lapidei, & due aquatici, i lapidei sono il foco & la terra, perche sono secchi, gli aquatici son l'aere & l'aqua, perche sono humidi, il foco mangia quello che sta nelle parti esterne, perche mangia & guastale sordidezze delle aque con la destillatione, & le rende sottili con l'alleggerire l'aere, sminuisce anco la grossezza del lapis con la calcinatione, & diuora la salsedine della sua sulfureità, & perciò il nostro lapis si diuide in quattro elementi, acciò si faccia più sottile, & si purifichi più dalle sporchezze, & dopoi si congionga più fermamente. ma non è stata mai cosa alcuna nata, o crescente, ne animata se non dopò la putrefattione, perciò si putrefanno, acciò che essendo più digeste si separino meglio, perche se la cosa non sarà putrefatta, non si potrà fondere ne si soluerà, & se non sarà soluta si ridurrà in niente.

Della diuisione del lapis per li quattro elementi. Cap. 7.

P IGLI A adonque il lapis così corrotto & diuidilo per li quattro elementi con la destillatione, prima col foco leggiero egualmente continuo, & piglia la sua aqua, dopoi à poco à poco cresci il foco, sin che prenda l'aere misto col foco, mà quello che rimane arso nel fondo è terra negra & secca, & si dene fare la destillatione dell'aqua in bagno Maria, perche le parti più sottili del Lapis auicinandosi senza calore alla natura della semplice aqueità con quella si destillaranno. mà l'aere & foco si destillano per ceneri, perche per essi sostenendo loro la infocatione che il calore & le parti terree più grosse si leuano in sù. la separatione adonque più sottile che si fa con l'acqua non sostenendo la infocatione, si caua meglio che per ceneri. in questo modo diuiderai li quattro elementi, perche bisogna cauare l'acqua dalla sua sostanza humida & non da altra, perche in quelli è maggior tintura. mà della terra non ti curare di che sostanza sia, purchè la sostanza sia bianca & fissa. la terra exsicca & fissa: mà l'acqua mundifica & laua, l'aere & il foco tingono & fanno correre, però bisogna che vi sia molta acqua & molto aere, perche la moltitudine della tintura sarà tanta, quantà la moltitudine dell'aere.

X 3 re.

re. studia adonque in tutte le opere di superare il Mercurio nella missione, acciò tu habbi dell'aere à bastanza, perche se tu potrai con esso solo fare l'opera perfetta, sarai vn inuestigatore d'vna preciosissima perfettione della natura superante. mà sappi fermamente che di tutti li capitoli di questa preciosissima arte, la spesa non eccede il pretio delle istesse medicine di cinquanta reali d'argento, computando dalla prima operatione, bisogna però che l'istessa medicina si arrostitisca lungamente sopra il foco & si nutrisca. così si nutrisce il fanciullo nelle tette.

Del lauare l'Acqua. Cap. 8.



Quando hauerai gli elementi come s'è detto, lauagli separatamente, cioè l'aqua & l'aere, destillando sette volte, & calcinando gagliardamente il foco & la terra, destillarai però l'aqua & l'aere separatamente, perche l'aere è migliore che l'aqua, benchè l'aqua laui & faccia biacca la terra, & farai il matrimonio delle tinture, & l'aere tinge la terra, & gli infonde l'anima & la fa sensibile, onde bisogna che l'aere & l'aqua siano mondificati dalle sporchezze, & sicuri dalla aduisione fin che si piglia la sua tintura, perche se si ardono, si prinano dell'effetto, se poi non si fanno cocere nel letame, per ciò la inbuatione nella tarme interposta fra le destillationi giona molto, acciò si peruenga meglio al segno della lauanda perfetta, il qual segno è il splendore & la serenità cristallina senza feccie, se per caso non sono bianche; mà le feccie dell'aqua che tu farai in ogni lauanda, cioè nella destillatione à volta per volta, separale da parte, & rimettele nella terra negra raccolta di sopra, mà serua à parte l'aqua destillata sette volte, perche essa è il mercurio de filosofi solutiuo che fa il matrimonio, & l'aqua vita che laua lotone, & si come hai fatto dell'aqua bianca, così farai della rossa, perche hanno il medesimo modo di lauanda, & simile effetto, se non che l'aqua bianca è per far bianco, & la rossa per far rosso, non mescolarai adonque l'vna con l'altra, perche sarà errore se farai altrimenti.

Del lauare l'Aere. Cap. 9.



Adopoi separa l'aere dal foco per destillatione, perche quello che è destillato, è l'aere purissimo, mà quello che rimane nel fondo è foco secco: considera adonque quello ch'io hò detto, acciòche tu operi il Lapis humido & aqua & terra solamente, & che tu vsi il Lapis secco al foco & all'aere solamente. l'aere